www.agstg.ch

CAAVS
Comunita d'azione
ANTIVIVISEZIONISTI
SVIZZERI
Lega nazionale dell'antivivisezione

Albatros

Edizione No 14 ¤ Marzo 2007 ¤ Tiratura 7900 ex. in tedesco, francese e italiano

Foto: © shac

Giornata di iniziative e manifestazione a Monaco 21 aprile 2007

Abrogare esperimenti con scimmie !

SHAC7

Attivisti di diritti dell'animale dietro le sparre!

Questo prodotto cosmetico non è stato testato sugli animali

- **Zurigo: Esperimenti sulle scimmie bloccati!**
- **Il ruolo dell'esperimenti sull'animale**
- **Domande in merito all'autorizzazione degli esperimenti sugli animali**

Settimana di iniziative per l'abolizione degli esperimenti sulle scimmie!

dal 23 al 28 aprile 2007

Editoriale

Editore
CA*AVS*
Comunita d'azione
ANTIVIVISEZIONISTI
SVIZZERI
Lega nazionale dell'antivivisezione

Brisiweg 34
CH-8400 Winterthur
Svizzera
Telefono/Fax +41 (0)52 213 11 72
www.agstg.ch
office@agstg.ch

Presidente
Dora Hardegger

Redazione
Andreas Item

Layout
Ralf Maubach - www.id-mediapoint.de

Tiratura
7900 ex. in totale

Pubblicazione
4 edizioni all'anno in
tedesco, francese e italiano

Prezzo, Abbonamento
per i soci della CA*AVS* gratis,
Per l'abbonamento si veda l'inserto
all'interno

Donazioni/Pagamenti
Conto corrente postale: 40-7777-6
IBAN CH45 0900 0000 4000 7777 6
Codice SWIFT/BIC: POFICHBEXXX
Banca destinataria:
Swiss Post, PostFinance, Nordring 8,
CH-3030 Berna
Numero di clearing: 09000

La riproduzione è consentita se viene indicata la fonte.
I testi contrassegnati da nomi non rispecchiano per forza l'opinione della CA*AVS*. I rispettivi autori sono i responsabili del contenuto dei testi in questione.

Editorial

Care antivivisezioniste e cari antivivisezionisti,

in primo luogo desidero ringraziarvi di tutto cuore.
Nel penultimo numero di "Albatros" vi avevamo invitato a raccogliere firme e a scrivere lettere di protesta contro la reintroduzione dell'ormai superato test sui topi per la rilevazione di tossine nei molluschi. L'organizzazione Animal 2000 e.V. ringrazia di cuore i nostri lettori per le migliaia (!) di firme pervenute dalla Svizzera.
Tutti gli elenchi delle petizioni raccolte verranno personalmente consegnate entro breve al Commissario UE per la tutela dei consumatori Markos Kyprianou.

La campagna 2007 a favore delle scimmie

L'azione di protesta rivolta all'ambasciata di Mauritius è stata un'anteprima della nostra campagna. Nell'ambito della campagna in questione organizzeremo ad aprile un tour di una settimana attraverso la Svizzera.
Prima di questa settimana parteciperemo nella manifestazione internazionale contro la sperimentazione animale di Monaco di Baviera. Invitiamo anche voi, care lettrici e cari lettori, a partecipare. In questa edizione troverete alcune informazioni sulla manifestazione, sulla settimana di iniziative e su come partecipare attivamente.
In allegato alla rivista troverete il volantino della campagna e la petizione. Aiutateci a porre fine alle sofferenze delle scimmie. Ordinate ulteriori volantini ed elenchi di petizioni da distribuire o per raccogliere firme tra i vostri amici e parenti, nella vostra scuola, università o ditta, nella zona pedonale o davanti ai supermercati, da esporre presso gli studi medici e nelle biblioteche. …
Potete ordinare manifesti, volantini e petizioni presso la nostra segreteria oppure via e-mail a aktiv@agstg.ch.

Perché una campagna a favore delle scimmie?

Perché una campagna a favore delle scimmie?
Le scimmie non hanno per noi un maggiore diritto alla vita rispetto agli altri animali. Questa campagna rientra nelle iniziative per l'abolizione di tutti gli esperimenti sugli animali.
L'abbiamo scelta per motivi strategici. Attualmente gli esperimenti sulle scimmie sono sempre più spesso al centro delle critiche. E questo non solo nella Svizzera ma in tutta Europa. Facciamo parte di un movimento internazionale antivivisezionista e come tale cerchiamo di sradicare insieme le fondamenta dell'industria della vivisezione.
Chi vuole abbattere un muro, deve prima lottare contro i punti deboli. Uno di questi punti deboli è rappresentato dalla sperimentazione sulle scimmie.
Certo anche noi a volte vorremmo spaccare il mondo.

Abbiamo aggiornato la nostra presenza su Internet.

Volete essere sempre aggiornati sulle novità?
Registratevi per ricevere la nostra circolare e non vi perderete più nessuna delle nostre informazioni. La nostra homepage la trovate come al solito al sito www.agstg.ch.

Abbonamenti insoluti:

Abbiamo dovuto constatare che alcuni abbonati di «Albatros» non versano più il loro contributo dal 2003. Qualora aveste dimenticato di farlo, vi preghiamo di versare l'importo del vostro abbonamento entro i prossimi 3 mesi. Altrimenti dovremo dedurre che non desiderate più ricevere la rivista.
A questo punto vi auguro una buona lettura

Cordiali saluti

Andreas Item

«Questo prodotto cosmetico non è stato testato sugli animali»

Per i prodotti cosmetici finiti e i detergenti non vengono più effettuati da diversi anni esperimenti sugli animali, è quanto afferma l'Associazione svizzera dei cosmetici e dei detergenti (SKW/CDS). Anche in base alla statistica ufficiale sulla sperimentazione animale della Svizzera già da diversi anni non vengono più effettuati esperimenti sugli animali per questo genere di prodotti. Possiamo pertanto acquistare qualsiasi prodotto cosmetico con la coscienza pulita?

Premessa: sarebbe più corretto non usare per niente la dicitura "non testato sugli animali", perché non esiste una cosmesi veramente esente da sperimentazione animale. Qualsiasi sostanza, di cui sono composti i prodotti cosmetici, è stata prima o poi testata sugli animali –persino l'acqua.

Consapevoli di questo, se volessimo essere veramente coerenti dovremmo rinunciare a qualsiasi prodotto cosmetico.

Questo andrebbe applicato anche ai generi alimentari, ai capi d'abbigliamento, praticamente a tutto quello che consumiamo. Ma in questo momento molti animali sono sottoposti a una morte straziante a causa degli esperimenti effettuati in nome della cosmesi. Diamo allora un segnale nel presente e per il futuro.

Il caos è praticamente lo stesso che regna nel settore bio. Diverse etichette e diciture fanno bella vista di sé sui più svariati prodotti cosmetici e conquistano i clienti che con i loro acquisti non intendono sostenere alcuna sperimentazione animale.

Ma è necessario essere prudenti: scritte quali «esente da sperimentazione animale» oppure «non testato su animali» non sono soggette a normative. Pertanto ogni produttore può dichiarare di non aver effettuato alcun esperimento sugli animali per il prodotto finale in questione, ma in realtà per i componenti del prodotto hanno dovuto morire in modo straziante tantissimi animali.

Però ci sono anche aziende che si impegnano a utilizzare sostanze non testate sugli animali. Le aziende in questione utilizzano spesso una delle etichette elencate qui di seguito.

Ma perché vengono effettuati esperimenti sugli animali per i prodotti cosmetici?

Se un'azienda sviluppa una nuova sostanza (componente) per un prodotto cosmetico oppure se la sicurezza di un componente impiegato da diverso tempo non è più certa, l'azienda in questione deve far testare la non pericolosità della sostanza in questione. Questi esperimenti sono prescritti dalla legge. Non tutti i paesi hanno le stesse disposizioni giuridiche in merito, ma chi intende vendere il proprio prodotto a livello internazionale, deve effettuare o far effettuare questi esperimenti.
I prodotti finali invece non devono essere testati, in quanto questo (a detta dei produttori di cosmetici) non avrebbe alcun senso, poiché ogni singolo componente è già stato largamente testato.
Alcune grandi aziende testano tuttavia anche i loro prodotti finali ricorrendo alla sperimentazione animale. Ma questo non, come si potrebbe pensare, per tutelare i consumatori ma per tutelarsi dai consumatori. Proprio come avviene per i grandi colossi del settore farmaceutico anche il settore della cosmesi utilizza i risultati di questi test per difendersi da eventuali richieste di risarcimento avanzate da consumatori danneggiati.

Una selezione degli esperimenti in uso:

Draize-test (test di irritazione oculare)

Gli animali (prevalentemente conigli) vengono fissati in piccole scatole, in modo da far fuoriuscire solo la testa, che viene fissata cosicché il coniglio non possa proteggersi gli occhi. Quindi gli viene istillata negli occhi la sostanza e si osserva a determinati intervalli di tempo qual è l'intensità dei danni: da gravi infiammazioni alla distruzione del tessuto. Si determina in questo modo la quantità di sostanza che provoca gravi corrosioni o la perdita della vista.

Tossicità acuta e cronica (spesso: test LD-50)

La sostanza da testare viene somministrata a topi o ratti prevalentemente attraverso un sondino nello stomaco in dose sempre crescente.
Si osserva poi la violenza degli effetti. Gli animali si contorcono per ore a causa dei crampi, soffrono di diarrea, vomito, febbre, brividi, paralisi ed emorragie interne.
Con il test LD-50 si identifica la quantità sufficiente a uccidere il 50% degli animali a cui è stata somministrata.

Test di irritazione cutanea:

La sostanza viene applicata sulla pelle rasata e in parte abrasa degli animali. Sulla base di reazioni quali arrossamenti, infiammazioni,

eczemi e distruzione del tessuto si determina l'eventuale pericolo per i consumatori.

Per i prodotti cosmetici non dovrebbero essere effettuati esperimenti sugli animali !

Sono già noti oltre 8000 componenti sicuri per i prodotti cosmetici. Come dimostrano alcune aziende, da queste sostanze si possono creare prodotti sempre nuovi. Non è indispensabile sviluppare ad esempio un ulteriore conservante, poiché esiste già da decenni sul mercato in diverse varianti.

Ma purtroppo la brama di sempre maggiori guadagni rende cieche molte aziende di fronte a questi fatti. Ritenendo che sia necessario vendere solo prodotti di sempre nuova composizione, queste aziende testano continuamente delle nuove sostanze. Ma se guardiamo bene, si tratta solo in piccolissima parte della sostanza, il cui effetto ad esempio promette eterna giovinezza. Per lo più si tratta di essenze profumate, coloranti, conservanti, solventi, ecc. Ogni produttore potrebbe ricorrere a questi componenti sicuri per creare nuovi prodotti.

Ma anche per le aziende che intendono sviluppare nuovi componenti, ci sarebbe spesso un'alternativa.

Non gli esperimenti sugli animali, ma i test sull'assenza di pericolo e sulla tollerabilità sono prescritti dalla legge. Esistono già alcune procedure di test riconosciute che non ricorrono alla sperimentazione animale e che garantiscono la stessa sicurezza dei componenti. Si tratta principalmente di metodi in-vitro. Questi procedimenti sono assolutamente affidabili, più rapidi da effettuare e anche più economici rispetto agli esperimenti sugli animali. Ogni azienda di cosmesi ha la possibilità di ricercare dei metodi alternativi oppure di sostenere la loro ricerca.

Perché non appena si individua un'alternativa equivalente a un esperimento sugli animali, questa deve essere applicata per legge. Eppure molte aziende nella lotta per sempre nuovi prodotti evitano nuove procedure di test. E il legislatore da parte sua pare non preoccuparsene. Questo dimostra anche il fatto che i legislatori tentano con tutti i mezzi a loro disposizione di combattere contro il riconoscimento dei metodi alternativi alla sperimentazione animale.

La convalida (verifica della validità) di alternative alla sperimentazione animale deve portare allo stesso risultato della sperimentazione animale stessa, che del resto non è mai stata convalidata. Questo rappresenta spesso un problema, poiché i risultati della sperimentazione animale sono raramente unitari. Pertanto un metodo di test alternativo dovrebbe portare agli stessi risultati non unitari e inaffidabili.

Nella pratica con le colture cellulari e tessutali animali vengono talvolta raggiunti questi risultati. Ma con colture cellulari e tessutali umane la convalida è praticamente impossibile, poiché queste colture reagiscono in modo diverso rispetto a quelle animali.

Questo è paradossale perché con colture cellulari e tessutali umane si otterrebbero con sicurezza dichiarazioni più precise e affidabili sugli effetti della sostanza in questione da testare sull'uomo. Siccome non producono gli stessi valori di test delle colture tessutali ad es. dei ratti, non vengono riconosciute dalla legge.

In relazione a un divieto di sperimentazione animale per i prodotti cosmetici l'UE è più avanti rispetto alla politica svizzera.

Gli esperimenti sugli animali per i prodotti finali sono vietati nell'UE dal 2004 e anche gli esperimenti sugli animali per i componenti sono ammessi solo fino a quando non ci saranno delle alternative riconosciute nell'UE.

I metodi alternativi non comprendono solo metodi di test esenti da sperimentazione animale ma anche quelli che riducono il numero degli animali da laboratori o le sofferenze agli animali provocate dalla sperimentazione. Un'inaccettabile incoerenza, che migliaia di animali devono pagare con la loro vita. Purtroppo l'UE si è lasciata scappare la possibilità di obbligare le aziende in modo coercitivo a ricercare e finanziare dei metodi alternativi alla sperimentazione animale.

Per i componenti gli esperimenti sugli animali saranno presumibilmente vietati nell'UE a partire dal 2009.

In Svizzera secondo i dati ufficiali non viene effettuato alcun esperimento sugli animali per i prodotti cosmetici, ma non esiste un concreto divieto di legge.

Però anche noi dobbiamo muoverci, perché a partire dal 2013 la vendita di prodotti cosmetici testati sugli animali (oppure i relativi componenti) sarà vietata nell'UE.

Cosa possono fare le consumatrici e i consumatori?

Cosa possono fare le consumatrici e i consumatori?

Non correte dietro ad ogni nuova tendenza cosmetica. Acquistate i vostri prodotti cosmetici presso aziende che sono contrarie alla sperimentazione animale e contrassegnano i loro prodotti con un'etichetta adeguata (vedi sotto). Spesso queste aziende utilizzano anche materie prime possibilmente naturali, contribuendo in questo modo alla salvaguardia dell'ambiente.

Ma non tutte le aziende che non utilizzano uno dei seguenti loghi effettuano o commissionano esperimenti sugli animali. Tra queste aziende rientra ad es. l'azienda Weleda che è rigorosamente contraria alla sperimentazione animale.

Con le etichette presentate qui di seguito cerchiamo di aiutarvi durante i vostri acquisti. Così facendo non farete solo un piacere agli animali, ma anche a voi stessi. Dato che i componenti di questi prodotti sono sul mercato già da diversi anni, eventuali effetti collaterali si sarebbero già manifestati da tempo.

Chiedete questi prodotti al vostro centro commerciale, al vostro negozio biologico, al vostro drugstore, perché solo con una costante domanda i commercianti si renderanno conto che i prodotti «non testati su animali» sono richiesti dalla clientela. E collegatevi a uno dei seguenti siti Internet per avere un elenco di aziende aggiornato.

◆ Andreas Item

Di seguito riportiamo in forma abbreviata le direttive di alcune sigle /etichette, che vengono assegnate esclusivamente ad aziende i cui prodotti non sono stati testati sugli animali.

Sigla per i «Diritti degli animali» (sigla alternativa)

Alternative Tests

Per le aziende che utilizzano questa sigla si applicano le stesse disposizioni della sigla d'oro.
L'eccezione è che:

- Le aziende si impegnano a non utilizzare componenti che sono stati testati sugli animali negli ultimi cinque anni.
  Per i componenti che sono stati precedentemente testati sugli animali, deve essere dato un contributo alla ricerca di metodi alternativi.

Informazioni dettagliate nonché un elenco di aziende e una lista della spesa per i prodotti contrassegnati da uno di questi loghi sono disponibili al sito: http://www.tierrechts-signet.ch

Sigla per i «Diritti degli animali» (sigla d'oro)

- Le aziende che utilizzano questa sigla non possono effettuare o commissionare esperimenti sugli animali né per i loro prodotti finali né per i loro componenti.
- Le aziende si impegnano a non utilizzare alcun componente testato sugli animali dopo il giorno prestabilito 1. 1.1979.
- Tutti i componenti devono essere indicati insieme al loro rispettivo produttore. Questi vengono controllati a intervalli regolari.
- Non possono essere utilizzati componenti ottenuti provocando tormenti agli animali.

Tierrechts-Signet
Sigle droits des animaux
Sigla diritti degli animali

Direttive dell'associazione tedesca per la protezione degli animali (DTschB)

Le direttive dell'associazione tedesca per la protezione degli animali con il logo dell'Associazione di produttori internazionale contro la sperimentazione animale nella cosmesi (IHTK) corrispondono sostanzialmente a quelle della sigla d'oro.

Maggiori informazioni nonché un elenco di aziende e una lista della spesa per prodotti contrassegnati da questa sigla sono disponibili al sito: www.tierschutzbund.de/00754.html

Lo standard per una cosmesi corrispondente a degli ideali umani (Humaner Kosmetikstandard - HCS)

- Le aziende che utilizzano questa etichetta non possono effettuare e commissionare esperimenti sugli animali né per i loro prodotti finali né per i rispettivi componenti.
- Le aziende devono indicare un giorno x a partire dal quale nessun componente potrà più essere testato sugli animali. Il giorno in questione non potrà più essere rinviato.
- Le aziende devono introdurre un sistema di controlli nella loro catena di fornitura. Questo viene verificato a intervalli regolari da un istituto indipendente.
- Le aziende non possono far parte di un gruppo di aziende, che producono cosmetici non presenti nella lista del HCS.

Informazioni dettagliate nonché un elenco delle aziende e una lista della spesa per i prodotti contrassegnati da questa sigla li trovate al sito: www.kosmethik.at

SHAC7

Stop Huntingdon Animal Cruelty *

Andy, Lauren, Kevin, Joshua, Jake, Darius

Ecco come un gruppo di animalisti ha iniziato una rivolta ed è finito dietro le sbarre.

L'accanita lotta degli animalisti di tutto il mondo contro la Huntingdon Life Sciences (HLS), il più grande laboratorio di sperimentazione animale d'Europa (cfr. «Albatros» n° 13, pagg. 8/9) ha già mietuto le prime vittime. Purtroppo con gravi conseguenze per gli animalisti americani coinvolti.

Gli SHAC7 sono sei animalisti americani che hanno partecipato alla compagna internazionale per la chiusura del laboratorio delle torture. In America vige sin dal 1992 una legge, la «Federal Animal Enterprise Terrorism Act», che finora non aveva mai trovato applicazione. La «Federal Animal Enterprise Terrorism Act» persegue chiunque ostacoli o disturbi il lavoro di aziende che fanno affari a danno degli animali.

In poche parole – questa legge sembra essere stata creata appositamente per sfiancare e sfinire gli animalisti! Ma sarà mai possibile che debba essere un pugno di cittadini «incivili» a insegnare alla mafia farmaceutica che cosa significhi avere paura? E' in gioco sin troppo denaro e potere e in fin dei conti si tratta solo di animali.

Dato che la legge contiene la dicitura «Terrorism Act», possono essere applicate delle pene detentive elevate anche per i reati minori. I sei attivisti sono accusati di aver gestito un sito web che ha pubblicato e dato «sostegno ideologico» alle azioni di protesta contro la HLS e i suoi partner commerciali. Si prevedono pene elevate fino a 23 anni di detenzione.

Il mondo degli animalisti lotta con tutta l'anima e con molto idealismo a favore delle creature indifese e torturate e ha già procurato molte seccature e perdite di denaro ai governi. Infliggendo delle pene detentive elevate si intende dare una punizione esemplare. Questo significa che l'intento è quello di annientare il movimento degli animalisti. Non esistono i diritti degli animali, ma neppure i diritti di chi li salva. La libertà di espressione e la libertà di parola dovrebbero rientrare – anche in America – tra i diritti primari dei cittadini democratici……

Il caso:

I sette interessati appartengono all'organizzazione SHAC (Stop Huntingdon Animal Cruelity USA). La campagna contro il laboratorio di sperimentazione aveva al suo attivo già una lunga lista di successi. Si trattava dunque solo di una questione di tempo prima che il governo sarebbe intervenuto per fermare i «cattivi» attivisti. Il 26 maggio 2004 i sette (SHAC7) sono stati accusati ufficialmente.

Le persone coinvolte sono: Kevin Kjonaas, Lauren Gazzola, Jacob Conroy, Joshua Harper, Andrew Stepanian, Darius Fullmer e John McGee. L'accusa contro John McGee è stata in seguito fatta decadere. Gli altri sei imputati sono stati dichiarati colpevoli dalla giuria per tutti i capi d'accusa: colpevoli di terrorismo contro la Huntingdon Life Sciences e i suoi partner commerciali. Nonostante l'imputazione suoni allarmante, i sei non vengono accusati di essersi comportati personalmente come dei terroristi, ma piuttosto si parte dall'idea che i gestori abbiamo fomentato sul loro sito web proteste pubbliche e iniziative e pertanto possano essere considerati anche responsabili di qualsiasi azione e di tutte le azioni svolte in nome della SHAC USA. Se tutta la faccenda non fosse estremamente seria, potremmo anche ridere di fronte a una tale interpretazione del diritto e dell'ordine. Ma gli imputati vengono condannati e rinchiusi per anni in prigione. Quindi secondo la legge americana essere membri di un'organizzazione per la protezione degli animali equivale a essere membri di un'organizzazione terroristica.

(... continua sulla pagina 8)

* *Fermate le torture sugli animali presso la Huntingdon*

JAKE:
Pena detentiva: 4 anni
Jake è cresciuto nel Conneticut e lavorava in una clinica per animali. Ha vissuto sette anni a Seattle dove ha concluso il suo percorso di studi d'arte, ha collaborato presso un'organizzazione benefica, è stato membro del consiglio di amministrazione di una grande organizzazione di protezione degli animali e ha contribuito a fermare la caccia alle balene.

JACOB CONROY, # 93501-011
FCI VICTORVILLE MEDIUM I
FEDERAL CORRECTIONAL
INSTITUTION
P.O. BOX 5300
ADELANTO, CA 92301
lettersforjake@shac7.com
www.SupportJake.org

JOSHUA:
Pena detentiva: 3 anni
Josh è originario del Pacifico nordoccidentale. Ha studiato inizialmente alla scuola di recitazione e oggi ha un suo studio di produzioni video. Josh ha realizzato dei contributi su argomenti di protezione degli animali e tutela ambientale, si dichiara a favore di iniziative antibelliche e tiene conferenze nelle università negli USA su diversi argomenti di politica attuali.

JOSHUA HARPER # 29429-086
FCI SHERIDAN
FEDERAL CORRECTIONAL
INSTITUTION
P.O. BOX 5000
SHERIDAN, OR 97378
lettersforjosh@shac7.com
www.JoshHarper.org

LAUREN:
Pena detentiva: 4 anni, 4 mesi
Lauren ha concluso i suoi studi all'Università di New York con «magna cum laude». Ha lavorato come supplente presso una scuola cittadina, ha collaborato come volontaria presso un gruppo che è riuscito a consegnare a un rifugio per gli animali dei primati provenienti dai laboratori di sperimentazione. Al momento dell'accusa si stava preparando all'esame di ammissione ad una facoltà di giurisprudenza. Viene assistita dai migliori avvocati di diritto costituzionale degli USA e desidera diventare un giorno una di loro.

LAUREN GAZZOLA # 93497-011
FCI DANBURY
ROUTE #37
33 1/2 PEMBROKE ROAD
DANBURY, CT 06811
lettersforlauren@shac7.com
www.SupportLauren.com

DARIUS:
Pena detentiva: 1 anno, 1 giorno
Dari è originario del New Jersey, dove è attivo da molti anni nell'ambito della protezione degli animali, ha partecipato alle operazioni di sgombero in zone in cui dovevano essere creati dei nuovi habitat per gli animali, ha partecipato a campagne contro la caccia agli orsi e ha organizzato delle manifestazioni informative contro le pellicce. Darius lavora durante i giorni feriali come paramedico nei servizi di soccorso e nel weekend si dedica alla sua passione: le escursioni.

DARIUS FULMER # 26397-050
FCI FORT DIX
P.O. BOX 2000
FORT DIX, NJ 08640
lettersfordari@shac7.com

KEVIN:
Pena detentiva: 6 anni
Kevin ha concluso i suoi studi di scienze politiche presso un'università del Midwestern. Ha lavorato come volontario presso case di cura e campeggi per bambini disabili. Ha collaborato presso un gruppo locale di PIRG (una specie di ufficio per la tutela dei consumatori), ha promosso un gruppo di Amnesty International nel suo college e si impegna instancabilmente a favore dell'abolizione della violenza e cause relative alla protezione degli animali.

KEVIN KJONAAS # 93502-011
FCI SANDSTONE
P.O. BOX 1000
SANDSTONE, MN 55072
lettersforkevin@shac7.com

ANDY:
Pena detentiva: 3 anni
Andy è originario di Long Island dove è iscritto all'Università di scienze ambientali. Lavora a tempo parziale presso un'associazione locale che si occupa di storia e ogni fine settimana serve i pasti ai senza tetto. Inoltre partecipa a innumerevoli progetti per la pace e la giustizia. Da alcuni anni è un animalista attivo e tiene conferenze sulla protezione degli animali presso le scuole di tutta New York.

ANDY STEPANIAN # 26399-050
FCI BUTNER MEDIUM II
FEDERAL CORRECTIONAL
INSTITUTION
P.O. BOX 1500
BUTNER, NC 27509
lettersforandy@shac7.com
www.AndyStepanian.com

È questo il risultato concreto di un procedimento giudiziario politico negli USA contro sei attivisti americani della campagna SHAC, che è iniziato a giugno 2005 sotto la legge «Animal Enterprise Terrorism» e che si è concluso per il momento il 2 marzo 2006.

Lo stesso processo si è svolto com'era prevedibile. Gli imputati e i loro avvocati non hanno potuto chiamare sul banco dei testimoni nessun esperto di parte, mentre il governo USA e la giuria ha presentato dei cosiddetti «esperti», che hanno sottolineatao l'importanza degli esperimenti sugli animali per il progresso della medicina, ecc. Sono stati inoltre ammessi dei giurati che lavorano presso dei partner commerciali della Huntingdon Life Sciences e sono stati invitati sul banco dei testimoni anche dei dipendenti dei partner commerciali della HLS che davanti alla giuria e ai giurati si sono lamentati per aver dovuto subire insieme alle loro famiglie dimostrazioni davanti alle loro case e telefonate da parte degli attivisti. Ma che cosa hanno a che fare queste deposizioni con gli imputati? Non è stato provato alcun reato a loro carico e solo un reato avrebbe potuto portare a una condanna!

Le sentenze sono state emesse il 7 giugno 2006. Anche se le gravi pene minacciate non sono state proclamate, gli attivisti sono stati rinchiusi in prigione, dopo un processo imparziale contrario a ogni senso di giustizia. Il 16 novembre 2006 tutti e sei i condannati hanno cominciato a scontare la loro pena. Una giornata veramente triste per tutti noi – ma la lotta deve andare avanti – gli animali da laboratorio non hanno altri che noi!

Dimostrate ai prigionieri la vostra solidarietà, affinché sappiano che la lotta contro la lobby della sperimentazione animale sta procedendo a livello internazionale.

Vi preghiamo di trovare un paio di minuti di tempo per scrivere loro anche se non li conoscete. L'unico collegamento che un detenuto ha con il mondo esterno è una lettera oppure una cartolina. Scrivete spesso se potete a Jake, Darius, Lauren, Kevin, Josh e Andy, in modo che i lunghi anni in carcere passino velocemente.

- Tenete presente che tutte le lettere vengono aperte e lette dal personale del carcere. Pertanto non scrivete nulla che possa compromettere voi stessi e i prigionieri.
- I detenuti hanno un numero che deve essere assolutamente indicato sulla busta.

Purtroppo il soggiorno in prigione comporta anche delle spese. Pertanto è anche possibile inviare del denaro ai prigionieri tramite versamento sul conto corrente del rispettivo detenuto. Con il denaro possono essere acquistati ad es. alimenti vegani, prodotti per la toilette, francobolli, carta da lettere, buste, schede telefoniche e altre necessità.

Gli assegni possono essere inviati a:
The SHAC7 Support Fund
740A 14th St, #237
San Francisco, CA 94114

Un'altra possibilità sono le donazioni online via PayPal!
Collegatevi al sito:
www.shac7.com/donate.htm

Ulteriori informazioni sulla SHAC7 (purtroppo solo in inglese) sono disponibili al sito:
www.shac7.com

◆ Sylvia Laver

Filippine:

79 bambini avvelenati dal pesticida Mocap

Nella provincia filippina di Davao del Norte 79 bambini hanno dovuto essere ricoverati a seguito di un'intossicazione da pesticida. L'episodio si è verificato in una scuola situata nelle immediate vicinanze di una piantagione di banane.
La piantagione era stata precedentemente trattata con il pesticida Mocap prodotto dall'azienda BAYER CropScience. In un primo momento non si era capito se si fosse trattato di un incidente o di un utilizzo programmato del pesticida. I bambini si trovavano nel cortile della scuola, quando sono stati avvolti dalla nube tossica. Circa 30 bambini sono svenuti, altri sono stati colti da conati di vomito, vertigini e difficoltà respiratorie.
La piantagione appartiene all'azienda Tadeco, che con una superficie coltivata di 55.000 ettari rientra tra le principali aziende agricole delle Filippine. La Tadeco ha ammesso la propria responsabilità e ha fatto ricoverare i bambini in un suo ospedale privato. I membri dell'autorità sanitaria statale, che volevano prelevare dei campioni di sangue, si sono però visti negare l'accesso all'ospedale.
Il principio attivo del Mocap, l'Etoprop, è una sostanza appartenente alla classe degli organofosfati e ha una composizione chimica simile all'E 605. L'OMS definisce l'Etoprop come «estremamente pericoloso» (classe di pericolo 1) e cancerogeno. Il Mocap viene impiegato per debellare vermi e insetti ed è stato commercializzato dalla BAYER a partire dagli anni '60. L'Etoprop si smaltisce nell'ambiente molto lentamente e viene spesso individuato nei corsi d'acqua e nelle falde acquifere.

Fonte: Coalizione contro i pericoli derivanti dalla BAYER,
www.CBGnetwork.org
Comunicato stampa dell'8.12.2006

Per conoscenza:

Il 1° gennaio 2007 la Posta svizzera ha aumentato le commissioni per i versamenti allo sportello postale.
Ecco le commissioni attuali:
Importi compresi tra
1.– e 50.– : CHF 1.50
50.– e 100.– : CHF 1.80
100.– e 1000.– : CHF 2.35

Le commissioni in questione non si applicano per bonifici o versamenti effettuati tramite onlinebanking.

Dr. Bernhard Rambeck

Il ruolo dell'esperimento sull'animale

La medicina moderna in un'area di tensione tra l'arte medica tradizionale e le scienze naturali: Il ruolo dell'esperimento sull'animale

Da tempi primitivi l'uomo ha cercato di guarire malattie e ferite e di rimandare la morte. Le sue fonti di conoscenza fondamentali erano soprattutto osservare le persone e gli animali sani e malati. In più si serviva di intuitive conoscenze ed esperienze riguardanti l'azione curante di piante e minerali. Esami anatomici di esseri deceduti erano in certe epoche di grande importanza, a volte erano però vietati per motivi religiosi. In tutte le culture i medici e i guaritori davano una massima importanza alla prevenzione e profilassi delle malattie attraverso una nutrizione sensata, evitando sostanze velenose ed eguagliando le forze fisiche e psichiche dell'uomo. Essi cercavano di guarire le malattie subentrate preparando diverse medicine per la maggior parte d'origine vegetale. Interventi chirurgici erano comuni a tutti i medici di quei tempi, anche già nell'antichità si usava porre il paziente senza conoscenza mediante erbe allucinogene o sedative. La meta principale delle scuole ed accademie mediche era di raccogliere ed inoltrare le conoscenze sulle malattie. In alcuni periodi esistevano però delle persone particolari che cercavano di strappare alla natura i suoi segreti attraverso esperimenti con animali, carcerati o prigionieri di guerra. Il ruolo di queste conoscenze ottenute con la violenza rimase esiguo per lo sviluppo della medicina. Fino al tardi 19.esimo secolo la maggioranza dei medici e guaritori agiva secondo il dogma medico "nil nocere"- soprattutto non nuocere – e non si poneva quasi mai la domanda, se per mezzo di animali con malattie provocate artificialmente o feriti appositamente, si potessero trarre conoscenze per la terapia umana.

L'introduzione dell'esperimento sull'animale

Solo alla metà del 19.esimo secolo il fisiologo francese Claude Bernard, attraverso il suo libro "Introduction a l'étude de la medicine experimentale" (Introduzione allo studio della medicina sperimentale, 1865) elevò l'esperimento sull'animale a pietra di paragone di qualsiasi conoscenza medica e diede alla medicina una direzione materiale fino ad allora impensabile. Sotto condizioni mostruose e senza alcuna anestesia egli incominciò ad eseguire operazioni ed esperimenti fisiologici con cani e gatti inchiodati o legati. Sappiamo da molti documenti che una gran parte dei medici d'allora, sconvolta dalla crudeltà dei suoi metodi, voleva rinunciare alle conoscenze provenienti dai suoi laboratori. Però fino all'inizio del 20.esimo secolo i seguaci della medicina esperimentale si imposero nelle università. I vivisettori cercarono subito di usare sugli esseri umani i risultati ottenuti con questi esperimenti. In molti casi ciò significava per i pazienti un destino deplorevole, perché allora come oggi il trasferimento sulle persone umane dei risultati degli esperimenti sugli animali non era assolutamente valutabile. Sempre era l'esperienza clinica che decideva, se un metodo o una medicina venissero usati con successo sull'uomo.

Il vero significato dell'esperimento sull'animale nella medicina

Poiché a partire da Claude Bernard molti medici scienziati esperimentano sugli animali e contemporaneamente lavorano clinicamente, sembra al giorno d'oggi quasi impossibile dimostrare quali conoscenze dipendono dagli esperimenti sugli animali e quali dagli studi clinici. Senza dubbio, dai tempi di Claude Bernard, coloro che fanno gli esperimenti e i loro seguaci vogliono ricondurre ogni successo ed ogni affermazione per il trattamento di malattie alla ricerca con gli esperimenti sugli animali. Studiosi moderni della storia della medicina hanno però confermato già da tempo, che i passi in avanti decisivi della medicina non sono dovuti agli esperimenti sugli animali (T. McKeown, Il significato della medicina; Suhrkamp 1982). Così le malattie infettive appartenevano fino agli inizi del 20. secolo ad uno dei motivi più importanti di decesso nei Paesi industrializzati. Il massiccio recesso dalla svolta del secolo, che condusse ad un rilevante aumento degli anni di vita, è da ricondurre a misure medico-sociali ed igieniche assieme ad un miglioramento della nutrizione e del tenore di vita, non però allo sviluppo di antibiotici e vaccinazioni, subentrati relativamente più tardi.

L'idea della cura

L'introduzione dell'esperimento sull'animale e le disposizioni di scienze naturali connesse hanno spostato il punto fondamentale della medicina via dall'idea della cura verso concetti meccanici riguardanti la riparazione di organi difettosi. Nel suo senso originale, la guarigione era associata ad aspetti completi, comprendenti corpo ed anima. Al contrario la medicina moderna riconosce come reale ogni cura e guarigione, solo se è inclusa nella cornice data dalla scienza naturale.

Però come possiamo sapere che le cure sono considerate complessivamente dalla realtà fisica usuale? Possiamo escludere, che la guarigione alla fine si manifesta in un campo, dove fenomeni meccanicamente finora inspiegabili appartengono congiunti a coscienza, spirito e anima?

L'introduzione sistematica dell'esperimento sull'animale nella medicina a partire dalla metà del 18.esimo secolo ha causato, che le idee vitali della cura venissero sempre più sostituite con forme di concetti controllati dalle scienze naturali. Possiamo solo speculare, cosa sarebbe successo nella medicina, se il sistema di ricerca basato sull'esperimento sull'animale non fosse stato introdotto. Forse i provvedimenti preventivi, che già avevano portato ad una massiccia riduzione delle malattie infettive, si sarebbero affermati più ampiamente. Forse la medicina omeopatica e sistemi simili si sarebbero sviluppati in una direzione scientificamente accettabile. Non lo sappiamo.

L'esperimento sull'animale quale "figlio" di quel periodo

D'altra parte è chiaro che la medicina del 20.esimo secolo orientata verso l'esperimento sull'animale è "figlia" di quel periodo, un periodo dove tutto sembrava tecnicamente realizzabile, dallo sbarco sulla luna fino al trapianto degli organi. L'esperimento sull'animale combacia con il materialismo totale del 20.esimo secolo. Ciò che non è misurabile, non esiste. La guarigione o deve essere spiegata e dimostrata materialmente o viene considerata come ciarlataneria e chimera.

L'esperimento sull'animale come metodo non fu introdotto sistematicamente per caso solo nel 19.esimo secolo. Dal lato tecnico la scienza sarebbe già stata secoli prima in grado di eseguire esperimenti e ricerche simili. L'esperimento sull'animale si affermò solo quando il concetto che l'uomo fosse un mammifero un po' più sviluppato venne sufficientemente accettato. Fino a quando l'idea, che l'uomo si elevasse chiaramente dall'animale per le sue inclinazioni spirituali ed intellettuali, apparteneva in generale al patrimonio intellettuale, non esisteva nessuna base per la ricerca esperimentale sull'animale. L'esperimento sull'animale divenne in quella misura "sensato" dal momento in cui le scienze naturali dichiararono l'uomo quale scimmia un po' più sviluppata. D'altra parte l'esperimento sull'animale portò il pensiero meccanico delle scienze naturali sempre di più nella medicina.

Non è un caso, che la medicina odierna nella storia culturale dell'uomo sia l'unica disposizione medica, che cerca di servirsi dell'esperimento sull'animale per ottenere conoscenze e nello stesso tempo crede – in contrapposizione a tutti i sistemi di cure della storia – di cavarsela senza una sovrastruttura spirituale. L'antica medicina dei Persi, dei Greci, degli Egiziani o degli Incas, i sistemi di cure dell'Oriente o la medicina sciamana di tutte le direzioni, sempre la guarigione aveva qualcosa in comune con attività divine o con altri esseri esoterici e sempre il guaritore aveva anche una funzione di "padre spirituale". L'introduzione delle scienze naturali nella forma dell'esperimento sull'animale portò il medico e il paziente ad una rimozione di concetti spirituali dall' unità psicofisica dell'uomo.

Il punto massimo della ricerca dell'esperimento sull'animale

A partire da Claude Bernard il numero degli esperimenti sull'animale aumentò continuamente fino alla metà del 20.esimo secolo. Il punto massimo venne raggiunto nel periodo del primo trapianto del cuore e dopo la catastrofe Contergan. Con il trapianto del cuore umano fatto da Barnard proprio nel Sudafrica, lo stato dell'apartheid "senza cuore", appariva possibile superare l'ultimo ostacolo verso una medicina tecnica, che avrebbe risolto con il tempo tutti i problemi della medicina. La caduta incominciò con la catastrofe Contergan, che subentrò nonostante parecchi studi tossicologici. Naturalmente questo dramma venne usato come motivo per realizzare ulteriori esperimenti sugli animali, però la fiducia nella medicina tecnica incominciò per la prima volta a barcollare.

La tradizione dell'esperimento sull'animale della medicina moderna ha provocato grandi investimenti nella ricerca della sperimentazione sull'animale da parte dell'industria e delle accademie, nella speranza di poter risolvere i problemi medici del nostro tempo. Soprattutto i temi cancro, malattie del cuore e della circolazione del sangue, AIDS, diabete, epilessie, reumatismi e allergie mettono la medicina moderna a dura prova. Con parecchi modelli di esperimenti sugli animali si cerca di scoprire la causa del deragliamento fisiologico del corpo umano e di creare metodi di cura chemioterapeutici o chirurgici. (...)

(Segue in Albatros no 15)

◆ Dr. Bernhard Rambeck
Ärzte gegen Tierversuche e.V.

Il programma REACH dell'UE sulle sostanze chimiche è stato approvato

Nell'ultimo numero di «Albatros» vi avevamo informato dettagliatamente in merito all'imminente votazione del programma REACH (registrazione, valutazione e autorizzazione di vecchie sostanze chimiche).
Milioni di animali dovranno essere avvelenati in occasione di esperimenti con circa 30.000 sostanze chimiche presenti sul mercato già da diverso tempo.
Nel dicembre del 2006 il REACH è stato approvato dopo sei anni di continue negoziazioni. Quali sono gli interessi che sono stati tutelati?

L'idea di base del programma REACH era quella di tutelare i consumatori dalla pericolosità delle sostanze chimiche. Non lo Stato, ma i colossi della chimica dovranno dimostrare la non pericolosità delle sostanze chimiche. Per le sostanze pericolose già in uso si dovrà ricorrere laddove possibile a delle alternative o si dovranno quantomeno informare i consumatori sulle sostanze pericolose nei prodotti. Queste prescrizioni sono stati praticamente annientate nel corso di sei anni con oltre 5.000 proposte di emendamento. L'industria è riuscita un'altra volta a imporre la maggior parte dei suoi principali interessi.

E gli interessi degli animali?

Attraverso lunghissime campagne numerose organizzazioni di antivivisezionisti e animalisti hanno lottato contro il massacro programmato degli animali. Grazie a questo instancabile lavoro si sono potuti salvare milioni di animali. Dei calcoli di massima hanno stimato che sarebbero stati 45 milioni gli animali che avrebbero dovuto morire in modo straziante solo per il REACH. Ora questo numero è stato drasticamente ridotto, poiché alcune richieste sono state quanto meno in parte accolte. Purtroppo però molti milioni di animali non hanno potuto essere salvati da questo massacro. Noi della AGSTG siamo amareggiati che l'UE nonostante i moderni procedimenti di test scientifici ricorra ancora a crudeli metodi antiquati. Neppure il REACH è riuscito a intenerire il cuore dei parlamentari.

Scambio di dati e metodi alternativi alla sperimentazione animale

Wenigstens einige Punkte konnten erreicht werden. Die Industrie wurde dazu verpflichtet, vorhandene Daten zu sammeln und auszuwerten sowie eigene Daten gegen Ausgleichszahlungen anderen Firmen zur Verfügung zu stellen. Somit muss nicht mehr jede Firma die gleichen Tierversuche für die gleiche chemische Substanz durchführen. Dies allein rettet schon Millionen von Tieren das Leben.

Almeno alcuni punti hanno potuto essere accolti. L'industria è stata obbligata a raccogliere e valutare i dati esistenti, nonché a mettere a disposizione di altre aziende i propri dati dietro versamento di un'indennità. In questo modo ogni azienda non dovrà più effettuare gli stessi esperimenti sugli animali per una stessa sostanza chimica. Già solo questo salva la vita a milioni di animali.

E' stata in parte accolta anche la richiesta di una ricerca più intensa di metodi alternativi alla sperimentazione animale. Attualmente vengono istituite diverse organizzazioni per la ricerca di metodi di test alternativi alla sperimentazione animale. Non stanno certo spuntando come i funghi, ma si sta comunque muovendo qualcosa. Purtroppo l'UE non ha colto l'opportunità di obbligare in modo coercitivo i grandi complessi della chimica a sostenere e accelerare la promozione di metodi alternativi alla sperimentazione animale.

Noi animalisti non siamo purtroppo riusciti a impedire questo indescrivibile massacro di animali. Ma siamo felici per ogni singolo animale che siamo riusciti a salvare.

◆ Andreas Item

Un nuovo manuale sulla protezione degli animali

I docenti di etica animale della Fondazione Stiftung für Ethik im Unterricht DAS TIER + WIR (www.tierundwir.ch), invitati dalle scuole, tengono lezioni gratuite sull'etica animale presso asili, scuole e altri enti di formazione. Il loro obiettivo consiste nel risvegliare e sviluppare nei bambini e nei ragazzi la coscienza etica e la compassione, motivandoli a promuovere la protezione degli animali.

In questo nuovo manuale la Fondazione ha raccolto le più importanti informazioni in materia di protezione degli animali e etica animale. In modo facilmente comprensibile viene effettuato un raffronto tra i principali bisogni naturali e comportamenti delle diverse specie animali e il modo in cui vengono in realtà trattati dall'uomo. Nella nostra società le grandi sofferenze inflitte agli animali non possono essere documentate perché avvengono a porte chiuse e non arrivano all'attenzione dell'opinione pubblica. Il nuovo manuale contiene tantissime informazioni sulla sofferenza degli animali nei più diversi settori, ad esempio nei laboratori, negli allevamenti di animali da pelliccia, negli allevamenti di massa, negli zoo e nei circhi, e così via. Tramite i dati documentati i bambini e naturalmente anche gli adulti vengono incoraggiati ad essere attenti e critici, a guardare oltre le apparenze e a riflettere. Attraverso la conoscenza e la comprensione dei nessi, aumenta il nostro bisogno di comportarci in modo rispettoso nei confronti della natura e delle sue creature. I consigli volti a fondare una comunità consapevole intendono motivare gli studenti a impegnarsi al fine di ridurre le sofferenze degli animali. Una prefazione e una postfazione approfondite e numerose citazioni di personaggi famosi completano il tutto. I docenti di etica animale della Fondazione utilizzano il nuovo manuale sulla protezione degli animali come prezioso strumento durante le loro lezioni. Il manuale viene fornito gratuitamente agli studenti interessati delle classi visitate.

Chiunque fosse interessato, può ordinare il manuale (di 61 pagine) rivolgendosi alla Fondazione (e-mail: ethik@tierundwir.ch oppure tel./fax: 031 351 19 06) al prezzo di costo di 5,- franchi svizzeri.

News

Il Tamiflu potrebbe provocare allucinazioni

Washington. AP/baz. L'antivirale Tamiflu potrebbe provocare soprattutto nei bambini turbamenti e allucinazioni. Dopo aver analizzato oltre 100 casi di comportamenti anomali, di cui tre con conseguenze letali, lunedì gli esperti della sanità statunitensi hanno dichiarato l'obbligo di riportare sulla confezione la necessità di monitorare i pazienti che assumono il Tamiflu. Non è ancora chiaro se gli inconvenienti riscontrati siano legati all'assunzione del farmaco o al virus influenzale oppure a una concorrenza di entrambi. (…)

Fonte: Basler Zeitung vom 13.11.2006

Un metodo di valutazione alternativo alla sperimentazione animale

La Dott.ssa Ellen Fritsche è stato insignita del CEFIC Long Range Research Initiative (LRI) Innovative Science Award 2006 per aver sviluppato un metodo alternativo alla sperimentazione animale che verifica sulla base di cellule umane la neurotossicità dello sviluppo delle sostanze chimiche.
Durante i test sulla neurotossicità dello sviluppo viene analizzato l'effetto delle sostanze chimiche sullo sviluppo del sistema nervoso. Nella pratica questi test vengono solitamente effettuati ricorrendo alla sperimentazione animale. Un test di questo tipo richiede circa 140 esemplari di femmine e 1000 esemplari di cuccioli e comporta pertanto costi elevati e un elevato dispendio di tempo. I metodi sviluppati dalla Dott.ssa Ellen Fritsche prevedono invece che le normali cellule precursori neurali umane, che si differenziano nella coltura cellulare in cellule cerebrali (neuroni, astrociti e oligodendrociti), vengano trattate con le sostanze da testare. In qualità di comprovato metodo alternativo alla sperimentazione animale questo nuovo test di coltura cellulare sarà molto utile per valutare il rischio dal punto di vista della sicurezza tossicologica. Inoltre questo modello cellulare comporta un duplice vantaggio: da un lato trattandosi di un metodo basato sulle cellule umane permette di ridurre il numero di animali da laboratorio necessari, dall'altro lato si rivela anche conveniente dal punto di vista economico e di dispendio di tempo. L'importanza di questo nuovo metodo alternativo alla sperimentazione animale va considerata in particolare sullo sfondo del programma di sperimentazione REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione delle sostanze chimiche) previsto dalla Commissione UE. Il programma prevede che a partire dal 2007 le 30.000 vecchie sostanze chimiche prodotte con maggiore frequenza dovranno essere sottoposte a test tossicologici..

Fonte: www.analytik.de/meldungen/905.html

Un quarto delle persone ritiene che il cancro sia legato al destino

Le persone non credono di poter influire sul loro rischio di ammalarsi di cancro
London (pte/04.01.2007/06:00). Più di un quarto delle persone ritiene che sia il destino a determinare il rischio di ammalarsi di cancro. È questo il risultato a cui è giunto un sondaggio della Cancer Research UK, http://www.cancerresearchuk.org. Le donne ritengono molto più degli uomini che sia il destino a determinare le loro probabilità di ammalarsi. Il 50% dei fumatori la pensa allo stesso modo. Il sondaggio ha visto la partecipazione di 4.000 persone.
Ai partecipanti è stato chiesto tra l'altro, secondo la BBC, se ritengono di poter influire sul loro rischio di ammalarsi di cancro. Complessivamente il 27 percento degli intervistati ritiene che sia il destino a determinare l'insorgere di un'eventuale malattia. Nelle regioni socialmente più svantaggiate questa percentuale sale al 43 percento. Nelle province più ricche la percentuale scende al 14 percento. Fumo e obesità continuano ad essere associati a un maggiore rischio di ammalarsi di cancro. Lo studio ha inoltre rilevato che anche il 34 percento dei fumatori e il 36 percento dei partecipanti di età superiore ai 65 crede all'inevitabilità di questa malattia.
Secondo Lesley Walker della Cancer Research UK è allarmante che una percentuale così elevata di cittadini inglesi non si renda conto del fatto che la metà di tutte le forme tumorali potrebbe essere debellata cambiando il proprio stile di vita. «Noi tutti possiamo ridurre il rischio di cancro smettendo di fumare, mantenendo un sano peso corporeo, nutrendoci in maniera equilibrata con molta frutta e verdura e praticando una sufficiente attività fisica.» Inoltre è anche importante evitare le tanto dannose scottature solari.

Fonte: www.pressetext.ch

Vaccino contro il cancro al collo dell'utero

Sicuramente sarete venuti anche voi a conoscenza del nuovo vaccino contro il cancro al collo dell'utero.
Il conoscito giornalista medico Thomas A. Hein ha scritto a proposito un articolo sul giornale raum&zeit (N° 144/2006), dal quale un estratto: «... Perciò è arrivato il momento di includere nella scienza anche le nostre esperienze di vita e di elaborare terapie che siano d'aiuto ai pazienti e non alle ditte farmacologiche. Consigliare e vendere un vaccino contro il cancro al collo dell'utero quando non si ha neanche uno straccio di prova che ne confermi l'utilità, e visto che è ormai risaputo che il cancro non ha nulla a che vedere con un virus, ciò considerato, credo che questo fatto sia da riportare nella rubrica ‹Criminalità organizzata› ...»

Undercover:

Lavorate in un laboratorio di sperimentazione animale oppure in un'azienda che rifornisce laboratori di sperimentazione animale?

Oppure ci lavora vostro padre, il vostro partner, un conoscente, un parente?

Ne vorreste parlare, ma temete repressioni, violenze o la perdita del posto di lavoro? Mettetevi in contatto con noi in forma non vincolante.

Se lo desiderate vi garantiamo il più totale anonimato! Nel caso in cui le informazioni potessero in qualche modo danneggiarvi, sarà nostra cura evitarne la pubblicazione!

Potete anche stabilire voi stessi se possiamo usare le informazioni in questione esclusivamente a scopi interni oppure se dobbiamo "dimenticarle subito" dopo averle ricevute.

Non intendiamo screditare dei singoli individui, ma analizzare il lavoro svolto all'interno di queste aziende. Il pubblico ha diritto di sapere ciò che avviene a porte chiuse!

Fate luce insieme a noi nel buio della vivisezione!

Travestimenti da animali:

Per alcune iniziative ci servono dei bei travestimenti da animali (costumi da scimmia, cane/Beagle, topo/ratto). Stiamo pertanto cercando un sarto o una sarta che possa realizzare per noi i costumi a delle vantaggiose condizioni economiche. Siete dei sarti o delle sarte oppure conoscete qualcuno che sarebbe disposto a collaborare con noi in questo senso?
Contattateci all'indirizzo: office@agstg.ch oppure al numero: 052 213 11 72.

Il progetto di Monika Brukner per la protezione degli animali

Da oltre 20 anni la svizzera Monika Brukner si adopera instancabilmente in Serbia a favore di cani e gatti senza padrone, ma anche a favore degli animali da fattoria e degli animali degli zoo. Oltre alla sterilizzazione del maggior numero di animali possibile, l'informazione del pubblico è il mezzo più importante nella lotta contro le sofferenze degli animali.

Cora, che oggi si chiama Suschi, si stiracchia sul divano, sognando tranquilla. Da quando vive presso una famiglia nella campagna di Zurigo, si sente come in paradiso. Neppure un anno fa faceva ancora parte di un mondo che non potrebbe essere più contrario di questo. Suschi era un cane serbo randagio. La sua storia è simile a quella di milioni di altri animali dei Balcani, solo che Suschi è uno dei pochissimi a poter vivere un lieto fine.

La gran parte dei randagi nasce da cani che vivono in famiglia. Quasi sempre si tiene il cucciolo più bello, gli altri vengono se possibile venduti e quelli che restano vengono abbandonati insieme alla madre. Molti cani tentano di tornare a casa, ma vengono cacciati via in modo più o meno brutale. Il resto della vita è contraddistinto dalla paura, dalla fame e dalla sofferenza. Spesso i cani vengono torturati da bambini annoiati, feriti da uomini che li inseguono oppure muoiono in incidenti stradali. Prima o poi muoiono, lentamente, di fame.

Per la gente del posto i tantissimi animali randagi sono più che altro un „problema di igiene". Per trovare un rimedio, in tutte le principali località esistono dei campi di sterminio. Una o due volte alla settimana i cacciatori di cani vanno a catturare le loro vittime. Solamente a Belgrado nell'anno 2006 ne sono stati catturati più di 10.000. Molti muoiono già durante la caccia. Gli altri vengono uccisi nelle stazioni di sterminio presso le discariche pubbliche in modo allucinante (avvelenati, fucilati, picchiati a morte, ecc.).

Molti credono che i cani randagi in Serbia si moltiplichino in modo non controllato sulla strada. Invece non è vero. La maggior parte delle cagne partorisce in casa, ovvero i padroni dei cani potrebbero benissimo impedire una gravidanza. E proprio questo uno dei principali punti di partenza dell'impegno di Monika Brukner a favore degli animali..

Più di 20 anni fa Monika Brukner e suo marito si sono trasferiti per un anno per motivi professionali nell'ex Jugoslavia. Colpita dalla grande sofferenza degli animali che incontravano, la signora svizzera ha abbandonato la sua carriera e ha cominciato a investire tutta la sua energia per alleviare queste sofferenze.

Casa dei gatti all'interno il rifugio per gli animali

Sempre nello stesso anno ha fondato nel paese Djurdjevo, vicino a Novi Sad, un rifugio privato per animali maltrattati, feriti e abbandonati.

Per amore degli animali i Brukner si sono fermati in Serbia anche durante gli anni della guerra e vi sono restati anche dopo, nonostante la grande miseria economica. Nel frattempo il rifugio di Djurdjevo che viene gestito in modo esemplare, anche paragonato alle condizioni dell'Europa occidentale, ospita più di 300 animali. Grazie all'enorme impegno di Monika Brukner e dei suoi assistenti volontari è nato in realtà una specie di centro di competenza per un allevamento degli animali rispettoso della specie e una vita in armonia con la natura. Classi scolastiche e tanti altri visitatori vengono accolti ogni giorno a Djurdjevo e informati sull'indole e i bisogni degli animali. Viene dimostrato come si devono tenere gli animali nel rispetto della specie e perché la sterilizzazione è uno dei più importanti strumenti per alleviare le sofferenza degli animali nel paese.

Generalmente l'attività di informazione alle persone è l'attività in cui Monika Brukner investe la maggior parte del suo tempo. Per le autorità interessate, gli esperti e sempre di più anche per gli amici degli animali che vogliono attivarsi, Monika tiene delle conferenze su come allevare gli animali, sui programmi di sterilizzazione e di vaccinazione e su altri aspetti relativi alla protezione degli animali. Inoltre fa in modo che anche la radio, la televisione e la stampa pubblichino regolarmente questo genere di informazioni. Per estirpare i problemi alla radice, lei paga a ore anche una professoressa, che impartisce lezioni in tutta la Vojvodina (Serbia del nord) sulla protezione degli animali a seconda della rispettiva età degli studenti.

Il successo di questo stratagemma è dimostrato dal fatto che si ricorre sempre più alle sterilizzazioni e vaccinazioni gratuite che Monika Brukner offre in molti luoghi. Soltanto nel rifugio di Djurdjevo vengono sterilizzati ogni anno più di 900 animali.
Anche tra la gente si notano sempre più iniziative a favore degli animali. Così negli ultimi anni sono state costituite diverse organizzazioni locali per la protezione degli animali. Monika Brukner sostiene con tutte le sue forze questi progetti che nascono con tutte le buone intenzioni ma che spesso sono completamente privi di mezzi finanziari. Essa fornisce consulenza, offre aiuto nella lotta contro i torturatori di animali e le autorità rigide e permette a questi amici degli animali di agire attivamente per la protezione degli animali, fornendo loro cibo per animali e donazioni di materiale. In questo modo grazie al sostegno di Monika Brukner ogni giorno può essere assicurato il vitto e l'assistenza medica a circa 700 animali al di fuori del rifugio.

Mentre una gran parte degli aiuti viene destinato a favore di cani e gatti, ogni tanto vengono organizzate anche delle iniziative „esotiche": nel 2004 e nel 2006 tre orsi che stavano vegetando in gabbie piccolissime hanno potuto essere trasferiti in ambienti costruiti appositamente per loro, con una tana (artificiale), una piscina, un piccolo bosco e un attrezzo per giocare. Gli orsi felici ed ora attivi vengono visitati e ammirati da un vasto pubblico. E nel 2005 uno sponsor svizzero ha reso possibile l'acquisto di una macchina per il tiro a piattello per i cacciatori. Grazie all'iniziativa di Monika Brukner ora gli uomini sparano a piccioni artificiali invece che alla selvaggina e agli animali randagi.

Quando si tratta di animali, i suoi beniamini, Monika Brukner dà tutta sé stessa, niente le pesa. Da oltre due decenni lavora instancabilmente 15 ore al giorno e 7 giorni la settimana, per non parlare della grande sofferenza degli animali che deve affrontare ogni giorno. La morte improvvisa di suo marito un anno fa è stata per lei un'ulteriore dura prova. Ma Monika Brukner si è ripresa

Veduta esterna del rifugio per animali

È evidente quanto Suschi si goda la sua nuova vita

anche da questa batosta e ha deciso di andare avanti con il suo lavoro a favore degli animali torturati della Serbia. Questo è un atto molto coraggioso. Come donna sola e straniera le è difficile imporsi in questo paese. E come animalista attiva ha bisogno di una forza ancora maggiore.

Un coraggio particolare lo ha dimostrato nell'essere riuscita a trasformare la stazione di sterminio della città di Zrenjanin in un centro di accoglienza per animali senza casa. Un'operazione durata diversi anni e una guerra faticosa combattuta su due fronti. Da un lato doveva convincere le autorità della città a collaborare, dall'altra doveva convincere molti altri amici degli animali. Alla fine la città le ha messo a disposizione lo spazio e la manodopera. L'associazione per la protezione degli animali di Monika Brukner ha costruito gli edifici e ha monitorato tutti i procedimenti quotidiani. Anche la mediazione di animali viene gestita dagli animalisti. Gli animali randagi ora vengono catturati e portati nella stazione da „nuovi" cacciatori di cani che sono stati appositamente istruiti a catturare gli animali con la massima delicatezza possibile. Gli animali che possono eventualmente essere collocati in famiglie, vengono visitati e sterilizzati. Gli altri vivono fino alla decadenza del termine di 72 ore prescritto dalla legge in grandi box con delle belle cucce. Poi viene dato loro del cibo adeguato (forse per la prima volta nella loro vita). E intanto possono giocare a volontà su di un grande prato con piscina. In seguito vengono soppressi da un veterinario della città sotto la vigilanza degli animalisti. Questo ha scioccato ovviamente molti animalisti in Serbia. Anche Monika Brukner durante i primi anni della sua attività sarebbe stata contraria ed anche oggi le pesa il pensiero che vengono soppressi degli animali sani. Ma in tutti questi anni ha anche visto che è impossibile salvare tutti gli animali, perché le persone nella loro irragionevolezza abbandonano ancora oggi ogni anno migliaia di animali. E nessuno saprà meglio di lei quanto è difficile trovare dei buoni posti per tanti animali all'estero (per non parlare della Serbia). Il procedimento che viene applicato altrove – sterilizzare gli animali e lasciarli andare – in Serbia non è una soluzione valida perché la vita sulla strada vuol dire - come già detto - paura, fame e sofferenza e praticamente una morte lenta e difficile. In Serbia sulla strada nessun animale arriva alla vecchiaia.

Nel 2006 nella stazione di accoglienza di Zrenjanin nel giro di 10 mesi sono stati accolti 1783 cani, 503 cani hanno trovato una collocazione (dopo essere stati sterilizzati e vaccinati), 202 sono stati riportati al padrone dopo essere stati sterilizzati, 45 stanno ancora in attesa di una collocazione e 1033 sono stati soppressi. Già solo queste cifre dimostrano quanta fortuna ha avuto Suschi.

Il Progetto Brukner dipende in maggior parte da donazioni private provenienti dalla Svizzera. Anche qui è una lotta continua per ottenere i fondi necessari per l'impegno svariato e importante di Monika Brukner.

Chi vuole aiutare o desidera avere più informazioni, è pregato di rivolgersi al:

Tierschutzverein Djurdjevo-Schweiz
Annemarie Haller
Liebigen 298
4805 Brittnau

Tel. 062 752 06 70

Conto corrente postale:
40-531781-2 (esente di imposta)

Monika Brukner durante una conferenza sul progetto degli animali randagi a Zrenjanin

Ferita causata da una catena incarnita in un cane liberato

Ciao Kids & Teens!

Mi chiamo Mausi e d'ora in poi ci penserò io a farvi divertire in questa pagina. Oggi vi voglio presentare la mia famiglia. Noi topi veniamo spesso sottovalutati, invece sentiamo anche noi il dolore e vogliamo vivere in pace su questa terra come tutte le altre creature viventi! Per fortuna esiste l'AGSTG che si batte a favore dei miei amici che vengono inutilmente torturati nei laboratori. In questa pagina potrete scoprire come difendere anche voi la nostra causa … e non solo questo. Ma leggete voi stessi!

Saluti squittosi
La vostra Mausi

La mia grande famiglia di topi

Noi topi siamo dei roditori. La specie più conosciuta, alla quale appartengo anch'io, è il topo di casa. Esistono però altre 37 specie di topi. Alcune vivono come me accanto all'uomo, altre invece sono degli animali del bosco che conducono una vita ritirata. La nostra coda è quasi sempre lunga quanto il nostro corpo. Il peso medio è di circa 30 grammi. Ci sono stati però anche dei topi allevati in cattività che sono arrivati a pesare 60 grammi! I topi selvatici hanno la schiena grigia o marrone, mentre la pancia è più chiara, a volta anche bianca. Nel frattempo sono state create infinite varianti di colore! La coda sembra nuda solo a prima vista, in realtà è ricoperta di peli finissimi.

Foto: aboutpixel.de

Dove viviamo

In origine vivevamo nei paesi caldi dell'Africa, dell'Europa del sud e nella parte tropicale dell'Asia. Il topo domestico proviene probabilmente dall' Indien (India), da dove si è diffuso in tutto il mondo al seguito dell'uomo. Il suo habitat naturale sono i boschi o le savane. Alcune specie seguono l'uomo ancora oggi, tanto che vivono in gran parte nei pressi delle case. Oggigiorno siamo di casa in tutto il mondo. C'è anche chi ci alleva come animali domestici.

Che cosa mangiamo

I topi selvatici mangiano soprattutto frutti, semi e piante. I topi allevati in cattività vengono nutriti con semi, verdure, frutti e fieno.
I topi di casa si creano una piccola dispensa dove portano tutte le cose commestibili che riescono a trovare. Preferiamo in linea di massima dolci di ogni tipo, latte, carne, formaggio, frutta e semi, e se possiamo scegliere, tra le cose più buone prendiamo sempre le migliori. Con i nostri denti da roditori riusciamo a crearci anche dei piccoli varchi nelle porte, ogni qualvolta il nostro istinto ci dice che dietro la porta ci potrebbe essere qualche leccornia …

Come si forma una famiglia di topi

Ci riproduciamo tantissimo. Dopo 22/24 giorni dall'accoppiamento una mamma topa partorisce dai quattro ai sei, a volte anche otto cuccioli, e questo almeno 5/6 volte l'anno. Il che significa che una femmina mette al mondo trenta piccoli l'anno! Al momento della loro nascita sono molto piccoli e nudi, però crescono velocemente.

Che cosa puoi fare per noi topi?

Conosci qualcuno che usa ancora le trappole che schiacciono il topo in modo molto crudele? Convinci-lo di usare una trappola che ha una piccola porta quale si chiude quando un topo è entrato nella gabbia. Cosi si puo liberare il topo in un posto adatto senza ferirlo. Compra solo prodotti cosmetici che non siano stati testati sugli animali. Mangia alimenti sani, così quando sarai più grande, non avrai bisogno di medicine che sono state testate su di noi. E se ti capitasse di doverti ammalare (ad esempio se prendi un virus intestinale o hai la tosse), curati con dei rimedi vegetali che trovi in erboristeria. Questi non sono solo meno aggressivi per il tuo corpo, rispetto ad altri medicinali, ma non sono neppure stati testati sugli animali. Se vuoi tenere dei topi in casa, valuta prima se hai abbastanza tempo e pazienza per noi. Non siamo degli animali di pezza. Informati bene prima su come allevare dei topi - siamo piccoli ma abbiamo comunque bisogno di spazio! Non comprare animali provenienti da allevamenti strazianti (topi che ballano o cantano che hanno origine da topi da laboratorio), ma informati presso un rifugio per animali vicino a casa tua se hanno dei topi che cercano una nuova casa.

Hai delle domande? – Mausi risponde

A partire dalla prossima edizione questo spazio ospiterà le risposte alle vostre domande sugli animali. Quindi: se hai qualche domanda, scrivici un e-mail a: teens@agstg.ch. Non dimenticare di indicare il tuo nome e la tua età.
Non vedo l'ora di risponderti!

Crea il tuo topolino!

Materiale

Pasta di sale
(per la ricetta vedi sotto)
Carta da forno
Matterello
Forchetta
Coltello
Pennello
Colore coprente a base d'acqua
Eventualmente vernice incolore
e trasparente

Prepara la pasta di sale: ti servono due bicchieri di farina, un bicchiere di sale fino e un bicchiere d'acqua. Versa la farina e il sale in una ciotola. Aggiungi pian piano dell'acqua e lavora il tutto fin a quando non ottieni un impasto duro ma elastico. Ora stendi l'impasto con l'aiuto del matterello sulla carta da forno. Quindi ritaglia un rettangolo.

1

Forma poi un rotolo d'impasto e disponilo come cornice intorno al rettangolo. Per farlo aderire bene, bagnalo con dell'acqua servendoti del pennello.

2

Crea delle palline di impasto con cui modellerai il corpo e la testa del topo. Falli aderire alla base con un po' d'acqua . Poi aggiungi la coda realizzata con un rotolino sottile d'impasto e forma un occhio, un naso e le orecchie con delle piccole palline che farai aderire sempre con un po' d'acqua.

3

Ora puoi decorare la cornice bucherellandola con una forchetta oppure con un coltello (creando un bel motivo a strisce).

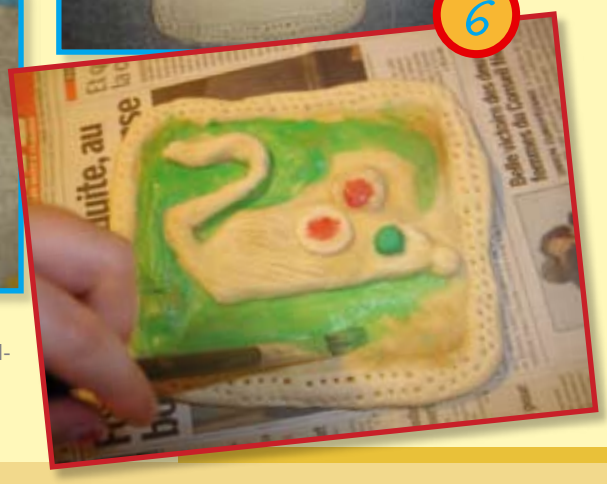
4

Perché il topo assuma un po' di rilievo, disegna delle linee nell'impasto, usando il coltello.

5

Ora metti il tuo quadro per circa 1 ora ½ nel forno (a 100 gradi) adagiandolo sulla carta da forno. Quindi dipingilo a colori vivaci. Lascialo asciugare e dagli se vuoi una mano di vernice.

6



Fonte: libro „Das grosse Bastel-ABC", Mondo-Verlag, 1999

Domande in merito all'autorizzazione degli esperimenti sugli animali

Qui di seguito cercherò di rispondere ad alcune frequenti domande sul processo di autorizzazione degli esperimenti sugli animali.

Come si presenta una domanda di sperimentazione animale?

Chi intende effettuare esperimenti sugli animali deve informarne le autorità cantonali (generalmente si tratta dell'Ufficio di veterinaria cantonale).
Per presentare la domanda è possibile utilizzare direttamente alla homepage dell'UFV il modulo predisposto dall'Ufficio federale «Domanda per effettuare esperimenti sugli animali».

Chi decide in merito all'autorizzazione della domanda in questione?

Il potere decisionale spetta puramente all'autorità cantonale. La decisione viene generalmente adottata dal veterinario cantonale competente.
La percentuale di accettazione è molto elevata. In Svizzera vengono rifiutate in media 7 domande l'anno.
L'UFV ha la possibilità di presentare ricorso. Questo avviene però raramente nella pratica, perché comporta dei costi elevati e potrebbe causare il rinvio dell'esperimento.
Anche la Commissione per la sperimentazione animale ha diritto di presentare ricorso in caso di violazioni alla LPDA (si veda a questo proposito il riquadro separato e il comunicato stampa del presente fascicolo). Il ricorso è stato impugnato per la prima volta nel gennaio 2007 contro gli esperimenti effettuati presso l'Università di Zurigo. Gli esperimenti sono stati bloccati, almeno fino a quando l'autorità competente (il Dipartimento della sanità) non avrà giudicato il caso.

Tutti gli esperimenti sugli animali sono soggetti ad autorizzazione?

No. Non sono soggetti ad autorizzazione gli esperimenti sugli animali «in cui gli animali non vengono sottoposti a torture» (Art. 13 LPDA). La percentuale più importante di questi esperimenti è rappresentata dall'uccisione di animali senza precedente trattamento per il prelievo di organi e campioni di tessuto. Rientrano in questa percentuale anche osservazioni del comportamento o esperimenti di carattere nutrizionale in condizioni di laboratorio che non prevedono un' alimentazione sufficiente. Simili esperimenti devono essere solo annunciati all'autorità cantonale, ma non sono soggetti ai criteri dell'indispensabilità (Art. 13a, 13 LPDA).

Gli esperimenti sugli animali sono prescritti per legge?

Solo il 25% degli esperimenti sugli animali effettuati in Svizzera nel 2005 era stato prescritto per legge. Questi esperimenti sugli animali riguardano principalmente verifiche tossicologiche di sostanze nonché analisi di assenza di pericolo dei farmaci.

Esiste la possibilità di sapere per quali esperimenti sono state rilasciate delle autorizzazioni ed è possibile agire legalmente contro di essi?

No. Tutte le informazioni relative agli esperimenti sugli animali sono top secret e vengono semmai pubblicate dal responsabile dell'esperimento solo al termine dell'esperimento. Gli unici ad essere informati sugli esperimenti sugli animali previsti, sono le autorità competenti nonché eventualmente la commissione per gli esperimenti sugli animali. Non c'è al riguardo alcun obbligo di informazione e alcun mezzo di impugnazione concreto.
L'unica possibilità consiste nell'ottenere informazioni su esperimenti attuali finanziati dal FNS (Fondo nazionale svizzero).

Da dove provengono gli animali utilizzati negli esperimenti?

Si distinguono tre categorie:
- animali acquisiti da precedenti esperimenti
- animali provenienti da un allevamento o da un negozio di animali riconosciuto
- animali provenienti da altra origine

Esempi di altra origine: azienda agricola, ricerca sul campo, cacciagione, commercio di animali, azienda di allevamento di animali non riconosciuta, ecc.

Il massimo grado di stress previsto?

Il responsabile dell'esperimento deve valutare il grado di stress a cui vengono sottoposti gli animali durante gli esperimenti. Diversi studi hanno dimostrato che lo stress per gli animali da laboratorio viene sottostimato dagli sperimentatori, rispetto al livello reale. Lo stress viene suddiviso nelle seguenti categorie:

Assenza di stress: Grado di stress 0

Interventi e azioni su animali a scopi di sperimentazione, che non provocano negli animali dolore, sofferenze o lesioni o forte paura e che non compromettono notevolmente il loro stato di salute.
Gli esperimenti sugli animali con grado di stress 0 vengono classificati come esperimenti non soggetti ad autorizzazione. Simili esperimenti sono solo soggetti all'obbligo di comunicazione (vedi art. 62 comma 1 ordinanza sulla protezione degli animali).

Stress lieve: Grado di stress 1

Interventi e azioni su animali a scopi di sperimentazione, che comportano un leggero stress a breve termine (dolore o lesioni).
Esempi di prassi veterinaria: iniezione di un farmaco applicando misure coercitive.

Stress medio: Grado di stress 2

Interventi e azioni sugli animali a scopi di sperimentazione, che comportano uno stress di medio grado a breve termine oppure un lieve stress di medio-lungo termine (dolore, sofferenze o lesioni, forte paura o notevole danno dello stato di salute).

Stress forte: Grado di stress 3

Interventi e azioni sugli animali a scopi di sperimentazione, che comportano uno stress forte o fortissimo oppure uno stress di medio grado, di medio-lungo termine (forti dolori, sofferenze incessanti o gravi lesioni, forte e continua paura o notevole e permanente compromissione dello stato di salute). Esempi di prassi veterinaria: malattie tumorali e malattie infettive con decorso letale senza precedente eutanasia.

Stop agli esperimenti sugli animali per prodotti detergenti, cosmetici e prodotti del tabacco?

I prodotti finali di per sé non vengono più testati già da anni sugli animali. Questo, sulla base di quanto affermano i produttori, non avrebbe alcun senso dato che ciascun singolo componente è già stato testato in modo esauriente.
Se ci si attiene alla statistica ufficiale dell'UFV, negli ultimi anni in Svizzera non sono stati effettuati esperimenti sugli animali in queste categorie. Ma è da dire che l'UFV scrive chiaramente nelle sue direttive che gli esperimenti sugli animali devono essere di norma negati per questo tipo di prodotti. Poiché però ogni componente di recente sviluppo per un simile prodotto deve essere testato sugli animali, si può partire dal presupposto che questi incarichi vengano tutti eseguiti con un altro pretesto oppure vengano assegnati a laboratori stranieri. Perché quale azienda rinuncerebbe volontariamente allo sviluppo di componenti per i suoi prodotti? Purtroppo non è possibile sapere a chi vengono affidati gli incarichi per questi esperimenti sugli animali e chi li affida.

Quali sono le condizioni di allevamento degli animali da laboratorio?

La risposta a questa domanda è riportata sul foglio allegato alla domanda contenente le istruzioni per la compilazione: si devono osservare le disposizioni sulla detenzione degli animali?
Se le disposizioni «vincolanti» dell'ordinanza sulla protezione degli animali non vengono rispettate nel corso dell'esperimento, è necessario indicarne la motivazione.
Ci ritroviamo di fronte a un vero e proprio regolamento elastico! Anziché insistere sul rispetto dei requisiti minimi, in questo caso si deve semplicemente indicare il motivo per cui agli animali viene negato anche questo ultimo diritto!

Ci sono delle alternative a questa sperimentazione sugli animali?

In seguito il responsabile dell'esperimento deve valutare se l'esperimento in questione non possa essere sostituito da un metodo alternativo.
"Sulla base dei risultati noti derivanti dalla letteratura e della mia esperienza …"
Dato l'elevato numero di domande si deve purtroppo partire dal presupposto che le autorità di approvazione si basano interamente sulle affermazioni degli sperimentatori che intendono effettuare l'esperimento.

◆ Andreas Item

Fonti: diverse relazioni e pubblicazioni dell'Ufficio federale di veterinaria

Che cosa sono le commissioni per gli esperimenti sugli animali EKfT e KfT?

Si tratta di commissioni tecniche composte da rappresentanti dell'economia, ricercatori, medici e animalisti. Esiste la Commissione federale per gli esperimenti sugli animali (EKfT) e ci sono poi le commissioni cantonali per gli esperimenti sugli animali (KfT). I loro membri sono tenuti a non divulgare le informazioni. Vige l'obbligo di riservatezza assoluto nei confronti di terzi.
EKfT: l'Ufficio federale di veterinaria può convocare la commissione per tutte le questioni relative agli esperimenti sugli animali, anche in relazione alla valutazione delle decisioni cantonali. Anche i cantoni possono interpellare la EKfT in caso di decisioni..
KfT: nei rispettivi cantoni in cui giungono le richieste di effettuare esperimenti sugli animali, può essere consultata la rispettiva KfT.

Come si compone la (E)KfT?

La commissione federale è composta da 9 membri. Due dei quali vengono nominati da associazioni di animalisti. Le commissioni cantonali hanno una composizione diversa.

Chi sceglie i membri della (E)KfT?

I membri della commissione federale vengono eletti dal Consiglio federale. I membri delle commissioni cantonali vengono nominati dai rispettivi consiglieri di stato.

Per quanto tempo si viene eletti in questa carica?

I membri vengono eletti per 4 anni.

La KfT deve essere interpellata per ogni domanda di autorizzazione?

Le autorità cantonali inoltrano alla rispettiva commissione cantonale le domande che rappresentano uno stress per gli animali affinché rilasci un giudizio.

Quanto influsso ha la (E)KfT su una domanda di autorizzazione ad effettuare esperimenti sugli animali?

I pareri di queste commissioni hanno puramente il valore di una raccomandazione. Ma tali commissioni possono richiedere per ciascuna domanda informazioni più dettagliate, nonché proporre anche delle restrizioni. Hanno la possibilità in maniera limitata di presentare ricorso contro un'autorizzazione.

La KfT ha accesso ai laboratori di sperimentazione?

In modo limitato. In molti cantoni la KfT è tenuta a effettuare una volta l'anno un controllo preannunciato in aziende che detengono animali da laboratorio, nonché in aziende che effettuano esperimenti sugli animali.

Qual è il budget di queste commissioni?

Tutti i membri lavorano a titolo onorario e ricevono solo un rimborso spese.

Giornata di iniziative e manifestazione a Monaco il 21 aprile 2007

Presso diversi stand informativi sulla Marienplatz dalle ore 11:00 alle ore 16:00 verranno fornite informazioni su tutti i tipi di sperimentazione animale.

Nel frattempo si svolgerà dalle ore **13:00 alle ore 14:00 una manifestazione che sfilerà attraverso il centro storico di Monaco**.

Il programma prevede molto altro ancora: alcune celebri personalità terranno dei discorsi. E ad esempio l'Associazione «Ärzte gegen Tierversuche» (Medici contro la sperimentazione animale) ha portato allo scoperto quattro vivisettori di Monaco e descriverà in maniera dettagliata il loro percorso, gli esperimenti attuali e le istituzioni presso le quali vengono effettuati gli esperimenti.

Accorrete tutti numerosi !

Con una grande partecipazione di animalisti dimostreremo ai politici che il tema della sperimentazione animale è più attuale che mai! Organizzeremo delle possibilità di dividere le spese di viaggio oppure in caso di numerose iscrizioni noleggeremo un pullman. Venite vestiti con camici da dottore imbrattati di sangue o vestiti da animali, preparate degli striscioni e portate con voi tutto ciò che possa fare chiasso!

Per poter organizzare il viaggio per tempo, vi preghiamo di iscrivervi al più presto a mezzo del seguente tagliando di iscrizione oppure per e-mail all'indirizzo aktiv@agstg.ch an. Il termine di iscrizione è il 4 aprile 2007.
La partenza è prevista alle ore 7:00 da Zurigo. Verranno effettuate delle fermate intermedie a seconda delle iscrizioni a Winterthur e San Gallo. Il rientro a Zurigo è previsto per le ore 20:30 circa. Gli orari precisi verranno successivamente comunicati ai partecipanti.

Tra parentesi: a Monaco la sperimentazione animale viene praticata presso 95 istituzioni. Sempre a Monaco ha sede anche l'Ufficio dei brevetti europeo, che rilascia brevetti su organismi geneticamente modificati.
Informazioni aggiornate sulla dimostrazione sono disponibili alla nostra homepage oppure all'homepage degli organizzatori http://www.animal2000.de/aktion/aktuell.php

Settimana di iniziative per l'abolizione degli esperimenti sulle scimmie!

Nella settimana successiva ci sposteremo da est a ovest in Svizzera con uno stand informativo. Alcuni attivisti distribuiranno dei volantini vestiti da animali, altri informeranno i passanti interessati presso lo stand e raccoglieranno le firme.
L'itinerario previsto parte da San Gallo passando per Winterthur, Zurigo, Lucerna, Berna e si conclude a Ginevra.
Se hai tempo per partecipare a uno di questi stand informativi, comunicacelo per e-mail all'indirizzo aktiv@agstg.ch oppure a mezzo del seguente tagliando di iscrizione.

dal 23 al 28 aprile 2007

Informazioni attuali sugli stand informativi sono disponibili alla nostra homepage.

Tagliando di iscrizione per Monaco e gli stand informativi:

Cognome, nome:

Indirizzo, NPA, Luogo di residenza:

N° di telefono:

Desidero iscrivermi/Desideriamo iscriverci alla/e seguente/i iniziativa/e: _____

Dimostrazione di Monaco: numero: adulti _____ allievi/studenti _____ bambini _____

Stand informativi: ❑ San Gallo ❑ Winterthur ❑ Zurigo ❑ Lucerna ❑ Berna ❑ Ginevra

Per il viaggio a Monaco è richiesto un piccolo contributo di spesa di CHF 20.–. Per i tirocinanti e gli studenti la quota di partecipazione è di CHF 10.–. Per i bambini di età inferiore a 16 anni il viaggio è gratuito. Vi preghiamo di versare questo contributo sul conto corrente postale: PC 40-7777-6 con la causale «Dimostrazione a Monaco». Non dimenticate il passaporto o la CI!

Per motivi organizzativi vi preghiamo di comunicarci per tempo se desiderate portare con voi il vostro cane!
Vi preghiamo di inviare la vostra iscrizione entro e non oltre il 4 aprile 2007 a: CAAVS, Brisiweg 34, 8400 Winterthur

Comunicato stampa dell'CAAVS dell'8 gennaio 2006

Zurigo: Esperimenti sulle scimmie bloccati !

Veto agli esperimenti sulle scimmie da parte della commissione per la vivisezione

Nell'autunno del 2006 la commissione per la vivisezione ha respinto le istanze per poter eseguire orribili esperimenti su scimmie macaco. L'ufficio competente e la veterinaria cantonale Regula Vogel non videro, come sempre, alcuna ragione per un rifiuto e conferì le autorizzazioni.
Gli esperimenti fanno parte di programmi di ricerca neuro-informatica dell'Università di Zurigo e dell'ETH di Zurigo. Una parte degli esperimenti dovrebbe servire allo sviluppo di computer efficienti; e l'altra parte dovrebbe venir utilizzata per fare test per terapie da utilizzare in caso di ictus.

Ma la commissione per la vivisezione ha fatto ricorso contro questi permessi. Essa critica infatti il metodo della privazione d'acqua che obbliga le scimmie a cooperare, altrimenti non ricevono niente da bere. La commissione reputa inoltre che il numero degli animali da laboratorio sia troppo elevato.
Procedimenti come quello della privazione dell'acqua feriscono chiaramente quella poca dignità che ancora rimane agli animali.
Ora sta alla direzione cantonale della sanità decidere sul datarsi dei ricorsi. Nel caso che questi esperimenti orrendi e decisamente non in linea con le leggi per la protezione degli animali vengano approvati anche in futuro, la decisione può essere estesa al tribunale amministrativo.

Simili esperimenti sulle scimmie sono stati recentemente ricusati nella Baviera e a Berlino.

Gli esperimenti sulle scimmie vengono sempre più criticati. L'anno scorso la commissione per la vivisezione ha rivendicato l'abrogazione di opprimenti esperimenti con antropoidi e delle generali restrizioni degli esperimenti sulle scimmie. Il dibattito sugli esperimenti con le scimmie è stato suscitato dalla rivelazione degli esperimenti sulla depressione a carico delle scimmiette bianche all'ETH di Zurigo.
In questo caso i cuccioli venivano continuamente divisi dalle loro madri, in modo che si potesse capire quali conseguenze depressive potesse causare questa separazione.
Questi esperimenti, sponsorizzari dal Fondo Nazionale Svizzero e da Hans Sigg, delegato per la protezione animale dell'ETH e dell'Università di Zurigo, sono stati nel frattempo sospesi.

Noi della CAAVS sosteniamo questo desiderio. Siamo addirittura ad un passo più in avanti e pretendiamo un divieto totale degli esperimenti sui primati. Perciò le autorizzazioni per gli esperimenti sugli animali devono essere più chiare; e poiché noi svizzeri partecipiamo a questi terribili esperimenti con le nostre tasse, esigiamo di essere informati su tutti gli esperimenti vivisezionisti.

CA*AVS* – Comunità d'Azione Antivivisezionisti Svizzeri
Andreas Item

Perché abbiamo deciso di partecipare alla manifestazione di Monaco e di non organizzare a una manifestazione in Svizzera.

Nell'ultimo numero di «Albatros» avevamo annunciato una manifestazione per il 21 aprile 2007. Subito dopo aver chiuso la redazione abbiamo ricevuto una telefonata da Monaco in cui ci veniva proposto di organizzare una manifestazione comune per dimostrare una volta per tutte ai media un movimento di animalisti unito. Perché solo in questo modo abbiamo una reale possibilità di essere in qualche modo percepiti da loro.

Purtroppo in Svizzera il movimento di animalisti è tutt'altro che unito. Molti «preferiscono tirare l'acqua al proprio mulino» e vengono pertanto difficilmente notati dai media.

Nella speranza di poter migliorare queste circostanze intendiamo costruire insieme una grande rete di animalisti. Ma purtroppo questo richiede tempo.

Se ogni associazione organizzasse una dimostrazione per conto proprio, sarebbe praticamente impossibile ottenere l'approvazione di un percorso interessante. Sarebbe difficile essere percepiti dal pubblico e la possibilità di suscitare l'interesse dei media risulterebbe molto ridotta. Quello che si otterrebbe sarebbe una dimostrazione del tutto inosservata attraverso cortili interni ?
Dopo lunghe discussioni abbiamo deciso di partecipare quest'anno alla giornata di iniziative di Monaco e di essere presenti la settimana successiva con uno stand informativo ogni giorno in una città diversa della Svizzera.

Siamo convinti che in questo modo raggiungeremo molte più persone da poter sensibilizzare sul tema della sperimentazione animale.

In fondo non si tratta di ciò che vogliamo noi uomini, ma di ciò che è meglio per gli animali!

Quello che avreste sempre voluto sapere sulla sperimentazione animale

L'abolizione della sperimentazione animale comporterebbe la fine di ogni progresso in campo medico?
In questo libro il relatore esperto riesce a rispondere in modo competente e con parole semplici a molte domande relative a questa tematica molto complessa.

Diviso in cinque capitoli il libro risponde in modo chiaro e obiettivo a 74 domande attuali e rappresenta un'opera di consultazione indispensabile per tutte le persone che vogliono aprire gli occhi una volta per tutte. Per la ricerca sull'AIDS è tuttora effettivamente indispensabile effettuare esperimenti sugli animali? L'ingegneria genetica ci aiuterà a combattere le nostre malattie? Perché non dovremmo ammettere gli esperimenti sugli animali che apportano dei benefici per gli esseri umani!?

Gli autori non si limitano a confutare gli argomenti dei sostenitori degli esperimenti sugli animali. Essi dimostrano le alternative esistenti e le strade da seguire e da promuovere maggiormente in futuro. Bisogna far sì che la scienza si ricordi finalmente del suo vero scopo. Non la scienza in sé, ma la guarigione e la salute devono essere al centro della scienza.

E se gli esperimenti sugli animali non fossero moralmente accettabili, non dovrebbero essere proibiti? Gli animali hanno la capacità di sentire, di percepire gioia e paura e soffrono quanto noi. Che cosa ci dà allora il diritto di torturare gli animali in modo così crudele? Un capitolo è dedicato anche a risposte a domande di carattere etico.
Questo libro colma finalmente molte lacune. Leggetelo e fatevi una vostra opinione.

Il libro è disponibile presso il nostro shop.

Was Sie schon immer über Tierversuche wissen wollten (Quello che avreste sempre voluto sapere sulla sperimentazione animale)

Dr. med. vet. Corina Gericke e Astrid Reinke et al.

Echo-Verlag Göttingen, 2005, 96 Seiten, ISBN 3-926914-45-9

È morto il prof. Dott. med. Pietro Croce

Il 16 ottobre 2006, all'età di 86 anni, è morto a Vicenza, Italia, il prof. Dott. med. Pietro Croce. I medici contro la vivisezione sono in lutto per la perdita di un grande antivivisezionista e un buon amico. Era un instancabile lottatore contro i metodi vivisezionisti e un veemente sostenitore della ricerca senza gli esperimenti sugli animali. In innumerevoli conferenze e scritti ha criticato duramente il sistema vivisezionista, descrivendolo falso e fuorviante e ha illustrato delle strade percorribili per una medicina ed una ricerca prive di esperimenti sugli animali.
Per una ventina d'anni lo stesso Croce aveva eseguito esperimenti sugli animali finché, agli inizi degli anni 80, riconobbe la loro non-scientificità e cominciò a lottare con profonda convinzione contro il sistema vivisezionista. La sua grandezza e il suo coraggio vengono confermati dal fatto che ammise pubblicamente gli errori fatti in precedenza, con l'inevitabile conseguenza di inimicarsi i colleghi di allora.
Croce studiò medicina a Pisa, in Italia. Le sue attività scientifiche come microbiologo e patologo comprendono posizioni di ricercatore e docente all'University of Denver, Colorado, USA, all'University of Toledo, Ohio, USA e all'Università di Milano, Italia.
Il suo libro "Vivisezione o Scienza" del 1988 è una pietra miliare del movimento antivivisezionista. Fa piazza pulita dell'ancor troppo espansa idea che gli esperimenti sugli animali siano a fin di bene e fondamentali per l'essere umano. Con impressionanti esempi, Croce documenta come gli uomini e le diverse specie animali possano diversamente reagire a date sostanze, e quale incalcolabile rischio la trasmissione sull'uomo dei risultati di esperimenti fatti su animali possa essere pericolosa. Un estratto dal suo libro è ottenibile come prospetto presso i medici contro la vivisezione.
Il Dott. Bernhard Rambeck, membro del consiglio d'amministrazione di Medici contro la vivisezione, afferma: "Pietro Croce era una persona fantastica, uno splendido carattere, un dottore comprensivo, uno scienziato dotato ed un eccezionale scrittore, e un esponente principale nella lotta contro la vivisezione. I suoi libri ci hanno indicato la direzione per poter smascherare uno dei più grandi errori scientifici ed uno dei più brutti aspetti della scienza moderna, cioè l'utilizzo dell'animale come sostituto dell'essere umano. Ciao Pietro, in tua memoria continueremo instancabilmente a lottare contro le barbarie nei laboratori, contro i crimini verso gli animali, contro l'errore cardine della scienza medica: la vivisezione"

Fonte:

Ärzte gegen Tierversuche e.V., Landsbergerstr. 103, D-80339 München, Tel.: +49 89 3599349, Fax +49 89 35652127, info@aerzte-gegen-tierversuche.de, www.aerzte-gegen-tierversuche.de
Medici contro la vivisezione è un'associazione di più di un centinaio di medici e scienziati che rifiutano gli esperimenti sugli animali per motivi etici e medici..

ONEgroup

Organic & Natural Enterprise Group Pty Ltd

Questa azienda è stata costituita nel 2003 da Narelle Chenery che ha sviluppato i suoi primi prodotti nella cucina di casa.

Esperimenti sugli animali

I prodotti della ONE Group non sono stati testati sugli animali
«... Tutti gli articoli della ONE Group vengono prodotti in modo non violento. Non testiamo i nostri prodotti sugli animali e non acquistiamo materie prime da fornitori che effettuano esperimenti sugli animali ...»

La filosofia aziendale

ONE Group ci tiene moltissimo all'utilizzo esclusivo di ingredienti disponibili in natura cioè di sostanze cresciute in modo naturale. Tutti i prodotti e gli ingredienti sono stati sottoposti a procedimenti biologici e certificati. Non vengono utilizzati ingredienti artificiali e neppure conservanti chimici.

Quali prodotti offre?

Oltre ai prodotti per la cura della pelle, dei capelli e del corpo offre anche diversi articoli cosmetici e alcuni integratori alimentari.
I prodotti contengono puri estratti vegetali altamente concentrati al loro massimo grado di vitalità, con una maggiore quantità di vitamine, elementi nutrizionali e agenti antiossidanti anti-cancerogeni.
Ad eccezione di tre prodotti che contengono della cera d'api (crema con effetto coprente, balsamo per le labbra e crema con effetto shimmer) tutti i prodotti sono vegetali al 100%.

Progetti futuri della ONE Group

La ONE Group prevede di sostituire al più presto i flaconi di plastica con dei flaconi realizzati con amido di patate o di mais. Inoltre esistono già dei progetti concreti per coprire tutto il fabbisogno energetico della ditta ONE Group con energia eolica pulita e rinnovabile.

Avete a disposizione le seguenti possibilità di ordinazione:

Online-Shop: www.onegroup.ch

Il listino prezzi può essere richiesto per iscritto o telefonicamente presso:

ONE Group
Ruth Sommer e Beat Zgraggen
Flüelerstrasse 63
6460 Altdorf
Tel.: 078 613 16 03
E-Mail: info@onegroup.ch

Per informazioni sui prodotti rivolgetevi a:
Marianne Ogiegor
Tel.: 031 331 82 84
www.organics4you.ch
E-Mail: mogiegor@befree.ch

Vegi-Tipp

Riso Casimir

250 g di riso Parboiled 500 ml di acqua salata	*Far cuocere in*
	Per lo «spezzatino» con salsa al Curry:
2 cipolle di media grandezza	*Nel frattempo tagliare a pezzettin e farle imbiondire in un po' d'olio d'oliva. Quindi tagliare a dadini di media grandezza*
400 g di tofu 2–3 cucchiai di salsa di soi	*e unirli al resto. Insaporire con e far rosolare bene il tutto per alcuni minuti. Quindi aggiungere*
400 ml di brodo vegetale e 250 ml di latte di soia.	*Grattugiare*
1 mela sbucciata	*e unirla al tutto. Insaporire a piacere con*
2–3 cucchiaini di curry in polvere	*e proseguire la cottura per alcuni minuti. Alla fine far addensare la salsa a piacere con un po'di farina o fecola.*
	Per la frutta:
ca. 750 g di frutta mista	*scaldarla in una padella e servire insieme al resto.*

Consiglio: la frutta fresca può essere ovviamente sostituita anche con della frutta sciroppata..

Torta di mele allo Streusel

	Per l'impasto:
150 g di farina 100 g di zucchero 50 g di fecola	*in weich kochen. In der Zwischenzeit*
1 bustina di zucchero vanigliato 1 bustina di lievito in polvere	*e Quindi aggiungere*
80 ml di olio di semi di girasole o di colza 150 ml di latte di soia 1 fialetta di aroma di limone	*e lavorare il tutto fino a ottenere un composto denso. Versare l'impasto in una forma ben unta con fondo staccabile (diametro 25 cm) e distribuirvelo in modo uniforme.*
	Per la farcia:
ca. 500–600 g di mele	*rimuovere il torsolo e distribuire le fette di un certo spessore (12 pezzi per mela) sull'impasto come se fossero delle tegole.*
	Per lo Streusel:
150 g di farina 100 g di zucchero	*e*
1 bustina di zucchero vanigliato 75–100 g di margarina vegetale	*Aggiungere in fiocchi, lavorare tutti gli ingredienti con le mani fino a ottenere uno Streusel da distribuire uniformemente sulle mele.*
	Cottura:
	45–50 min. a 175 °C, sulla seconda griglia dal basso.